È il 18 novembre 1990: Milan e Inter non riescono a sbloccare il risultato. Poi, all'85', il colpo vincente di Nicola Berti...

Ultimo pareggio
1988-89 in A, 1-1: Junior (P), Prytz (A)

● Attacco pescarese in crisi contro la retroguardia bergamasca. Nei sette incontri finora giocati all'«Adriatico», appena tre le reti segnate di cui una soltanto da un attaccante puro: si tratta del centravanti Serato, autore del gol-pareggio (1-1) nella stagione 1974-75 in Serie B. Le altre segnature, di Junior (1-1 nel 1988-89 in A) e di Caputi (1-1 nel 1983-84 in B), entrambi centrocampisti.

Roma-Ancona

Bilancio
Non esistono precedenti tra le due squadre in campionati a girone unico

● La Roma e l'allora Anconitana si sono però trovate di fronte nel campionato misto Centro-Sud stagione 1945-46. Doppio successo per i giallorossi, vittoriosi 3-0 in casa (due reti di Amadei, una di Krieziu) e 1-0 ad Ancona (gol di Amadei).

Sampdoria-Napoli

Bilancio
Vittorie Sampdoria 15
Vittorie Napoli 7
Pareggi 13
Ultima vittoria Sampdoria
1990-91, 4-1: Cerezo (S), Vialli (S) 2, Maradona (N) rig., Lombardo (S)
Ultima vittoria Napoli
1987-88, 0-1: Maradona
Ultimo pareggio
1991-92, 1-1: Padovano (N), Lanna (S)

● Il mese di novembre sembra abbastanza favorevole alla Sampdoria, che nei quattro incontri disputati in questo periodo contro il Napoli sul campo genovese finora non ha mai perso. Questi i risultati acquisiti: 1947-48 (30 novembre '47) 2-1, 1955-56 (13 novembre '55) 3-0, 1960-61 (20 novembre '60) 0-0, 1967-68 (5 novembre '67) 1-1. Da notare comunque che le ultime due volte che si è giocato in novembre, il Napoli è riuscito almeno a pareggiare.

● Il gol-pareggio (1-1) della Sampdoria, nella passata stagione fu realizzato da Lanna, autore così del suo primo gol in Serie A. Curiosa coincidenza Lanna, aveva esordito nel massimo campionato proprio contro il Napoli nel maggio dell'88 (30. giornata).

● Proprio a Marassi contro la Samp, Diego Maradona ha giocato la sua ultima partita e segnato, su rigore, il suo ultimo gol «italiano». Era, per la cronaca, il 24 marzo '91. L'argentino era andato a segno in altre due occasioni sul terreno genovese, sempre propiziando la vittoria: oltre allo 0-1 del 1987-88 (puntata da fuori area, complice un'incertezza di Bistazzoni), 1-2 nel 1986-87 con rigore vincente.

Torino-Juventus

Bilancio
Vittorie Torino 17
Vittorie Juve 21
Pareggi 20
Ultima vittoria Torino
1991-92, 2-0: Casagrande 2
Ultima vittoria Juve
1985-86, 1-2: Serena (J), Platini (J), aut. Scirea (J)
Ultimo pareggio
1990-91, 1-1: Policano (T), Baggio (J)

● Quello di domenica è il derby della Mole numero 203. La Juventus ne ha vinti 79, il Torino 72, 52 i pareggi. Per i bianconeri 298 gol, per i granata 284.

● Il derby torinese è il più vecchio dei quattro del nostro calcio. La prima edizione si giocò il 13 gennaio 1907 e fu vinto dal Torino 2-1 (Ferrari-Orsi e Kempher per il Toro, Borel su rigore per la Juve).

● Torino imbattuto da cinque stagioni nel derby torinese giocato in casa, anche se però ha vinto (2-0) una sola volta, nella passata stagione (alla 27. giornata).

Udinese-Genoa

Bilancio
Vittorie Udinese 9 (2 in B)
Vittorie Genoa 1
Pareggi 4 (1 in B)
Ultima vittoria Udinese
1987-88 in B, 2-0: Vagheggi 2
Ultima vittoria Genoa
1989-90 in A, 2-4: Fontolan (G), Branca (U), Aguilera 2 (G), Mattei (U)
Ultimo pareggio
1988-89 in B, 1-1: De Vitis (U), Fontolan (G)

● Genoa imbattuto da due stagioni grazie al pareggio (1-1) conquistato nella stagione 1988-89 in B e alla vittoria (2-4) ottenuta nell'ottobre '89 in A. In panchina del Genoa, in entrambi i casi, Franco Scoglio.

● L'ultima vittoria casalinga dell'Udinese a spese del Genoa a livello di Serie A è quella della stagione 1983-84 (alla 16. giornata). A propiziare il successo friulano, furono soprattutto due autoreti dovute ai difensori rossoblù Canuti e Faccenda: 3-1 per i friulani il risultato finale.

F. Andria-Cesena

Bilancio
Non esistono precedenti tra le due squadre in campionati a girone unico

Taranto-Lecce

Bilancio
Vittorie Taranto 5
Vittorie Lecce 2
Pareggi 11
Ultima vittoria Taranto
1977-78, 1-0: Serato
Ultima vittoria Lecce
1979-80, 0-1: aut. Picano
Ultimo pareggio
1991-92, 0-0

● Nel segno del pareggio: oltre all'ultimo precedente, si è verificato il pari nei quattro incontri antecedenti: 1-1 nel 1987-88, 2-2 nel 1986-87, 1-1 nel 1984-85 e 0-0 nel 1980-81.

Massese-Triestina

Da quando è stata istituita la C divisa in C1 e C2, non esistono precedenti tra le due squadre

Casarano-Palermo

Bilancio
Vittorie Casarano 0
Vittorie Palermo 0
Pareggi 4
Ultimo pareggio
1990-91, 1-1

● Da quando è stata istituita la C divisa in C1 e C2, Casarano e Palermo hanno sempre pareggiato in terra pugliese. Oltre all'ultimo precedente, 0-0 nel 1989-90 e nel 1988-89, 1-1 nel 1984-85. □

TORINO-JUVENTUS PER LA STRACITTADINA NUMERO 204

QUATTRO BOMBER GRANDI FIRME

Rivisitiamo il derby della Mole attraverso un poker di centravanti che, passando dall'una all'altra sponda, contribuirono ad aumentare una rivalità già accesissima. Gabetto, Piola, Combin e Serena: gol d'autore per sfide indimenticabili

di Adalberto Bortolotti

Oltre duecento (203 per la precisione) sono le sfide che Juventus e Torino hanno intrecciato a partire dal lontano 1906, anno in cui da una costola della Signora nacque la formazione granata, subito quindi in forte contrapposizione polemica con la casa madre. Una storia infinita, che proviamo qui a rivisitare attraverso le vicende di quattro centravanti che, passando dall'una all'altra sponda, contribuirono ad alimentare una rivalità già di per sé accesissima.

Prima di entrare nella leggenda granata, fra i martiri di Superga, Guglielmo Gabetto era stato un eccellente e prolifico attaccante juventino. Nato nel 1916, nella Juventus aveva compiuto la trafila delle formazioni giovanili, affacciandosi in prima squadra nella stagione 1934-35, giusto per prendere parte all'ultimo scudetto del favoloso quinquennio bianconero. Da allora, 164 partite in Serie A con 86 gol, sino all'estate del 1941, quando alla Juventus decidono che quel centravanti ricco di talento, fortissimo in acrobazia, micidiale sotto rete, ha ormai fatto il suo tempo. Gabetto ha appena venticinque anni, ma la Juventus gli preferisce l'albanese Riza Lushta.

Si fa subito avanti il Torino, che proprio da Gabetto era stato ripetutamente castigato nei derby, e che andava costruendo pazientemente lo squadrone, tassello dopo tassello. Il primo derby, dopo il trasferimento, sembra dar ragione ai dirigenti juventini: vince la Signora e Lushta firma una doppietta. Ma alla regolare ripresa dell'attività, dopo la guerra, Gabetto si prende la sua rivincita. È ormai una stella fissa del Grande Torino e completa con gli interni Loik e Mazzola un micidiale trio d'attacco. Il suo strenuo avversario in maglia bianconera è Carletto Parola, col quale dà vita a duelli memorabili, specie sul piano acrobatico in cui sono entrambi fortissimi. Gabetto risolve la stracittadina del 21 luglio 1946, decisa per il titolo, e poi firma l'uno a zero con cui il Toro, il 16 marzo 1947, spezza le ultime resistenze juventine e si proietta a uno scudetto trionfale, con dieci punti di vantaggio sui rivali cittadini. E mette il suo personale sigillo anche alla sfida del 13

febbraio 1949, 3-1 per il Toro, Gabetto e due volte Loik, che è l'ultima prima del tragico rogo di Superga. Cinque gol in bianconero, tre in granata, ecco il bilancio di Gabetto nei suoi derby bifronte.

Con Gabetto si incrocia, negli anni della guerra, un altro formidabile centravanti, il più grande realizzatore nella storia del calcio italiano, an-

A fianco, Silvio Piola: una stagione «ufficiosa» nel Toro, una ufficiale nella Juve. Sotto, Combin in versione granata

che se singolarmente mai premiato da uno scudetto: Silvio Piola. Le vicende belliche lo trovano al Nord, in un'Italia spezzata in due. Così Silvio si accasa al Torino, nei cui ranghi disputa il campionato di guerra 1944. Le squadre debbono appoggiarsi alle industrie, per garantire ai giocatori i libretti di lavoro, i soli strumenti per la libera circolazione. Il Torino guarda caso, si chiama Fiat, e la Juventus Cisitalia. Il 13 febbraio 1944, il Torino Fiat travolge la Juve Cisitalia: 5-0, due gol di Gabetto e due di Piola, tandem di punta irresistibile. Ma quel particolare torneo non fu mai contabilizzato negli annali.

Tornata la pace, Piola passa alla Juventus e nella stagione 1945-46, in cui le due rivali si affrontano ben quattro volte, nel girone eliminatorio e in quello finale, realizza due gol, entrambi su rigore, contro il Torino. Che tuttavia si aggiudica il tricolore, con un solo punto di margine. È in pratica l'avvio del ciclo granata.

Saltiamo agli anni Sessanta. Altri tempi. Il Toro vive nel ricordo delle glorie passate, alternando tonfi ed effimere resurrezioni. Neppure la Juventus è nel suo momento migliore. Nell'estate del 1964 il club bianconero ingaggia un argentino che gioca nell'Olympique Lione e che viene chiamato «la foudre», la folgore, per la sua abbagliante rapidità in zona gol. Si chiama Nestor Combin, in maglia juventina si ferma una sola stagione, non del tutto significativa, 24 partite e sette gol. Combin viene girato al Varese, ma nel 1966 torna a Torino, questa volta con i colori granata. Legherà il suo nome a un derby terribile.

Stagione 1967-68. Il Torino vive giorni di entusiasmo. Il presidente Pianelli è deciso a rifondare lo squadrone. Dopo l'addio di Rocco, ha chiamato alla guida della formazione granata l'ex c.t. Edmondo Fabbri, sottraendolo al linciaggio del dopo Corea. La stella è Gigi Meroni, che invano nel corso dell'estate la Juventus ha cercato di ingaggiare. Le sue favolose offerte si sono infrante contro la rivolta della tifoseria torinista. Alla quinta giornata, 22 ottobre 1967, è in programma un derby attesissimo. Ma giusto una settimana prima, travolto da un'auto sotto la porta di casa, Meroni ha trovato, a ventiquattro anni, la più assurda delle morti. Il derby si gioca in un'atmosfera irreale. Combin si esalta, nel ricordo dell'amico. Disputa la più grande partita della sua carriera, segna tre gol, trascina il Toro a un incredibile quattro a zero.

L'ultimo centravanti protagonista di un fragoroso avant-indré, fra le due sponde del Po, è il girovago per antonomasia del calcio italiano, Aldo Serena, specialista di derby intrecciati, a Torino e a Milano. Serena, un atletico attaccante nato a Montebelluna nel 1960, grande colpitore di tesa ed emerito lottatore d'area, nel corso delle sue peregrinazioni approda a Torino, lato granata, nella stagione 1984-85. Subito conquista la tifoseria del Toro per le sue qualità agonistiche. E perché risolve vittoriosamente il suo primo derby: 18 novembre 1984, Juventus in vantaggio all'intervallo con Platini, pareggio di Francini e gol-partita di Aldo Serena, una micidiale zuccata su precisa imbeccata dal calcio d'angolo di Junior. Quel Torino si piazza secondo, dietro il Verona di Bagnoli. È l'anno del sorteggio arbitrale. Ma i giochi di potere tolgono Serena al Torino e lo consegnano alla Juve, nell'ambito dell'operazione che porta Tardelli all'Inter. Torino granata insorge, per Serena la vita è durissima. Ma il ragazzo ha fior di attributi e non fa una piega. Al primo derby, 13 ottobre 1985, firma insieme con Platini il 2-1 della vittoria juventina con una fortunosa deviazione di... deretano. A un anno scarso di distanza, si è ripetuto, a maglie invertite. Quando si dice la professionalità. □

A fianco, Aldo Serena con la maglia della Juventus. Alla storia, però, è passato per un gran gol di testa quando era al Toro. Nella pagina accanto, svetta in area la testa di Guglielmo Gabetto

Nella pagina accanto, sopra (fotoGiglio), Andreas Möller; sotto (fotoBorsari), David Platt. Sono due «sosia» di Roby Baggio

MILIARDO PER MILIARDO, LE CAMPAGNE DI MERCATO DELLA SIGNORA DALL'86

IL SALDO IN ALTO DELLA LUNGA CRISI

1986

ACQUISTI	COSTO IN MILIONI
Soldà (Atalanta)	3.000
Vignola (Verona)	—
TOTALE	3.000
CESSIONI	
Pacione (Verona)	1.500
Pin (Lazio)	1.000
TOTALE	2.500
SALDO	**-500**

Sotto, il libero Soldà, che fu poi subito ceduto. In basso, Corini, un regista che qualcuno rimpiange

1987

ACQUISTI	COSTO IN MILIONI
Alessio (Avellino)	5.000
Bruno (Como)	2.200
De Agostini (Verona)	5.500
Magrin (Atalanta)	2.800
Napoli (Messina)	1.500
Rush (Liverpool)	7.000
Tricella (Verona)	4.500
TOTALE	28.500
CESSIONI	
I. Bonetti (Atalanta)	—
Briaschi (Genoa)	1.800
Caricola (Genoa)	2.000
Manfredonia (Roma)	2.400
Pioli (Verona)	1.200
Platini (fine attività)	—
Serena (Inter)	3.000
Soldà (Verona)	2.200
TOTALE	12.600
SALDO	**-15.900**

1988

ACQUISTI	COSTO IN MILIONI
Altobelli (Inter)	—
Galia (Verona)	4.000
Marocchi (Bologna)	4.500
Rui Barros (Porto)	7.500
Zavarov (Dinamo Kiev)	7.000
TOTALE	23.000
CESSIONI	
Alessio (Bologna)	200
Bonini (Bologna)	1.000
Rush (Liverpool)	5.000
Scirea (fine carriera)	—
Vignola (Empoli)	800
TOTALE	7.000
SALDO	**-16.000**

1989

ACQUISTI	COSTO IN MILIONI
Alejnikov (Dinamo Minsk)	4.200
Bonaiuti (Samb)	450
D. Bonetti (Verona)	2.000
Casiraghi (Monza)	6.400
Fortunato (Atalanta)	6.000
Schillaci (Messina)	6.000
TOTALE	25.050
CESSIONI	
Altobelli	—
Bodini (Verona)	400
Buso (Fiorentina)	1.500
Cabrini (Bologna)	—
Favero (Verona)	400
Laudrup (Barcellona)	2.700
Magrin (Verona)	1.500
Mauro (Napoli)	3.000
TOTALE	9.500
SALDO	**-15.550**

Sopra (fotoMana), Alejnikov. A fianco, Torricelli. Al centro, a sinistra, Rush; a destra, Zavarov: due fiaschi

1990

ACQUISTI	COSTO IN MILIONI
R. Baggio (Fiorentina)	16.000
Corini (Brescia)	5.500
De Marchi (Bologna)	2.500
Di Canio (Lazio)	7.500
Hässler (Colonia)	13.000
Julio Cesar (Montpellier)	800
Luppi (Bologna)	4.500
Orlando (Reggina)	6.000
TOTALE	55.800
CESSIONI	
Bruno (Torino)	1.200
Rui Barros (Monaco)	4.000
Tricella (Bologna)	1.800
Zavarov (Nancy)	1.000
TOTALE	8.000
SALDO	**-47.800**

1991

ACQUISTI	COSTO IN MILIONI
Carrera (Bari)	1.800
Conte (Lecce)	6.500
Kohler (Bayern)	7.500
Marchioro (Vicenza)	160
Peruzzi (Roma)	2.500
Piovanelli (Pisa)	3.500
Reuter (Bayern)	4.500
Trocini (Cosenza)	800
TOTALE	27.260
CESSIONI	
Avallone (Taranto)	300
Bonaiuti (Padova)	500
D. Bonetti (Sampdoria)	600
Del Piano (Monza)	300
De Marchi (Roma)	—
Fortunato (Bari)	4.350
Hässler (Roma)	9.000
Napoli (Cagliari)	1.500
Orlando (Fiorentina)	9.000
Rosa (Padova)	800
TOTALE	26.350
SALDO	**-910**

1992

ACQUISTI	COSTO IN MILIONI
D. Baggio (Inter)	6.500
Bertarelli (Ancona)	8.000
Möller (Eintracht F.)	3.000
Platt (Bari)	12.000
Rampulla (Cremonese)	1.750
Ravanelli (Reggiana)	3.000
Torricelli (Caratese)	50
Vialli (Sampdoria)	28.000
TOTALE	62.300
CESSIONI	
Alessio (Bari)	4.000
Corini (Sampdoria)	10.000
De Agostini (Inter)	2.000
Giampaolo (Verona)	3.600
Luppi (Fiorentina)	5.400
Piovanelli (Verona)	1.750
Reuter (Borussia D.)	6.000
Schillaci (Inter)	8.500
Serena (Sampdoria)	1.500
Zanini (Sampdoria)	1.500
Bertarelli (Sampdoria)	8.000
Tacconi (Genoa)	1.000
TOTALE	53.250
SALDO	**-9.050**

TOTALI MERCATO 1986-1992

ENTRATE:	**119.200.000.000**
USCITE:	**224.910.000.000**
SALDO:	**-105.710.000.000**

dualismo tecnico. Lasciato Corini, fallito sostanzialmente l'esperimento di sprecare nel ruolo di talento di Robygol, il vuoto è rimasto. E siamo così all'orgia di rifinitori.

Non sappiamo quanto per volontà propria (ma giureremmo ben poco), Trapattoni si è trovato nell'estate scorsa a dover fare i conti con un compito terrificante: riuscire a far convivere tre sosia tecnici come il Baggio d.o.c., Möller e Platt. Un rebus impossibile da risolvere senza sacrificare centrocampo e attacco, cioè i due reparti più direttamente contigui ai tre big. È nato così il tentativo di riciclare Platt regista e di lanciare un attacco con un'unica punta, trasformando Vialli da stella a faticatore. I risultati sono stati scoraggianti, perché Platt è un ottimo inventore di reti, ma in mezzo al campo si nasconde e bivacca senza riuscire a interloquire nel gioco, e davanti Vialli sta logorandosi in un improbo lavoro di apertura di spazi per i compagni che ne avvilisce le doti di cannoniere. Ultimamente il Trap ha tentato di raddrizzare la prua avanzando il raggio d'azione del divin Roberto, ma i rotondi risultati contro modesti avversari non illudono più di tanto.

A fianco, Vialli e il suo momento negativo. Finora l'ex bomber della Samp ha messo a segno solo due gol in campionato. In basso, scene di tifo bianconero. Nelle ultime due stagioni gli spettatori di Madama sono aumentati. Ma quest'anno, a fronte del record di abbonati, i paganti stanno calando (fotoGiglio)

IL MITO NELL'OCCHIO

A questo punto, mentre si appresta il mese-verità, cioè l'estremo tentativo della Juve di evitare il naufragio anticipato dei propri sogni-scudetto, il bilancio parla di una squadra ancora da realizzare compiutamente. La difesa è solida, soprattutto perché si è rivelata magistrale l'intuizione di inserirvi il giovane dilettante Torricelli (qualche unghiata delle sue il Trap è sempre in grado di affondarla). Julio Cesar, esageratamente criticato, è in bacino di carenaggio, e il suo sostituto Carrera non sempre si rivela irreprensibile, ma il reparto, al di là di qualche sbandamento, tiene decentemente, quantomeno nella norma di questo campionato-colabrodo. Il centrocampo attende l'ennesima ristrutturazione, che il Trap, come accennato, sta probabilmente allestendo in questi giorni: Marocchi terzino sinistro, Dino Baggio centrocampista centrale, un po' regista, un po' uomo diga (all'Inter non funzionò, ma intanto il ragazzo dovrebbe essere maturato), Galia uomo di spola, Di Canio e Conte in alternativa per il ruolo di guastatore sulla fascia destra, Möller rifinitore. Uscirebbe momentaneamente di scena David Platt, a beneficio degli equilibri del gioco. In avanti, ancora panchina per Casiraghi (e per il superfluo Ravanelli) e conferma della coppia Vialli-Roberto Baggio. Difficile dire se il rimescolamento di carte produrrà gli effetti sperati. Per ora si può soltanto augurare al Trap le migliori fortune. Per almeno un paio di validissime ragioni.

SPETTATORI E INCASSI

STAG.	TOTALE SPETTATORI	PAGANTI-GARA	ABBON.
1985-86	594.816	25.490	14.164
1986-87	533.319	20.607	14.947
1987-88	496.228	19.228	13.853
1988-89*	515.957	15.625	14.725
1989-90*	503.667	16.847	12.780
1990-91*	732.945	17.141	25.973
1991-92*	881.145	15.448	36.384
1992-93*	225.686**	7.773**	37.405

* campionato a 18 squadre
** dopo cinque partite in casa

Innanzitutto, una Juventus veramente competitiva è necessaria come l'ossigeno all'interesse del campionato: perché il nostro torneo senza un Signora come si deve equivale a un'estate senza sole e perché altrimenti i monologhi del Milan finiranno presto col ridurre la lotta per lo scudetto a un reperto archeologico. In secondo luogo, la fiducia del popolo bianconero ha ormai subìto troppi scossoni per poter assorbire senza traumi nuove cocenti delusioni. Le tabelle sull'affluenza del pubblico che pubblichiamo in questa pagina sono eloquenti: dopo la flessione provocata dagli addii di Trapattoni e Platini e dal conseguente digiuno, gli entusiasmi si sono risvegliati a partire dal '90, col ritorno dei grandi investimenti di mercato. Proprio alla vigilia di questa stagione l'effetto-Vialli ha proiettato gli abbonamenti alla cifra record di oltre trentasettemila. Dopo i primi risultati negativi, però, è crollata la media dei paganti, che risulta oggi addirittura dimezzata rispetto a quella complessiva dello scorso anno. È la voce del tifo, che abbiamo interpellato per questo dossier, conferma il dato, incredibile solo fino a un anno e mezzo fa, di una latente disaffezione nei confronti del mito Trapattoni. Una forte percentuale di supporter bianconeri ha perso fiducia nelle sue qualità, le troppe ferite evidentemente faticano a rimarginarsi.

Certo, il tecnico juventino resta nel ristrettissimo novero degli allenatori vincenti — un club ridotto ormai a pochi intimi — e quasi il settanta per cento dei tifosi di Madama continua a credere in lui. Però il giudizio dei risultati comincia a rivoltarglisi contro. Le ribellioni polemiche (l'ultima, contro i gazzettieri dell'intero orbe terracqueo) rientrano pienamente nel suo personaggio di combattente irriducibile. Una esistenza tranquilla, senza un bel gruzzolo di nemici (ovviamento in senso tecnico) e difficoltà da combattere, non farebbe per lui. Quando il Trap digrigna i denti e dichiara guerra, si può star certi che medita qualche colpo di coda, l'ennesimo, e si propone a bersaglio per mantenere al riparo la squadra. Non c'è dubbio che se riuscirà questa volta a resuscitare la Signora desaparecida, avrà compiuto l'autentico capolavoro della sua carriera. Il timore, però, è che gli serva qualcosa di più delle armi consuete e ben note. Per esempio, una provvidenziale bacchetta magica. Chissà se, tra un Baggio e l'altro, gli riuscirà di trovarla.

Carlo F. Chiesa

TU, NOI & LA TUA SQUADRA DEL CUORE

VUOI PASSARE UNA GIORNATA CON LA JUVENTUS?

Poniamo il caso che tu desideri, come regalo di Natale, passare una giornata con la Juventus. Allenamento la mattina (tu e noi guardiamo, naturalmente), pranzo tutti insieme (sì, stavolta partecipiamo anche noi), quattro chiacchiere tra amici con i campioni che vediamo spesso in televisione, una visita alla sede di Piazza Crimea. Poi allenamento nel pomeriggio (noi stiamo sempre a vedere) e infine una stretta di mano, una lunga serie di autografi e qualche fotografia ricordo. E magari un servizio sul Guerin Sportivo e su Topolino, giusto per far vedere a tutti che il sogno può diventare realtà.

È un sogno? No, può davvero diventare realtà!

Come? Ecco qui.

In questa pagina c'è un tagliando. Compilalo in ogni sua parte e conservalo. Sul suo lato vedi l'immagine del Guerino a colori e quella di Topolino in bianco e nero. Vai in edicola e acquista Topolino. Al suo interno cerca il Topolino colorato, ritaglialo e incollalo sopra quello in bianco e nero. Poi prendi la cartolina e i due bollini e spedisci a:

Topolino C.P. 340
20101 Milano

entro e non oltre il 29 novembre. Se verrai estratto lo leggerai nei primi giorni di dicembre sul Guerin Sportivo e su Topolino e la visita alla Juventus avverrà nel mese di dicembre. I fortunati estratti saranno sei (tre lettori del Guerin Sportivo e tre lettori di Topolino) e verranno accompagnati da un genitore o da una persona maggiorenne. E adesso, buona fortuna!

TU, NOI & LA TUA SQUADRA DEL CUORE

Nome

Cognome

Via

Città Cap

Telefono prefisso

Guerin Sportivo n. 46

Spedisci a: TOPOLINO C.P. 340 - 20101 MILANO

Questa iniziativa è riservata ai lettori del Guerin Sportivo e di Topolino fino a 16 anni. Coloro che risulteranno estratti dovranno essere accompagnati da un genitore o da persona maggiorenne. **Il Guerino a colori, da incollare sulla scheda di Topolino, lo trovate a pagina 3.**

IL FILM DEI CAMPIONATI

STAGIONE 1992-93

DOMENICA
15 NOVEMBRE 1992

Il Giarre festeggia la vittoria in trasferta contro il Chieti e il primo posto in classifica

SERIE B

IL VENEZIA AGGUANTA LA VETTA

SERIE C

ACIREALE SCONFITTO

ESTERI

ADDIO A HAPPEL

PORTO KO NEL DERBY

Il leccese Altobelli, autore del gol-vittoria dei salentini

BARI 2 – BOLOGNA 0

BARI		2	BOLOGNA		0
1	Taglialatela	6,5	1	Pazzagli	6
2	Brambati	6,5	2	Tarozzi	5,5
3	Jarni	6,5	3	Pessotto	5,5
16	73' Sassarini	ng	4	Evangelisti	5,5
4	Laureri	6	5	Bucaro	4,5
5	Montanari	6,5	6	Baroni	5,5
6	Progna	6	7	Iuliano	5,5
13	42' Loseto	ng	15	46' Anaclerio	5
7	Alessio	6,5	8	Stringara	6
8	Cucchi	6,5	9	Turkyilmaz	5,5
9	Capocchiano	7,5	10	Porro	ng
10	Barone	6	16	61' Casale	5,5
11	Caggianelli	6,5	11	Troscè	5,5
12	Biato		12	Cervellati	
14	Terracenere		13	List	
15	Parente		14	Sottili	
All.	Lazaroni	6,5	All.	Bersellini	5,5

Arbitro: Baldas di Trieste 6,5.
Reti: 30' e 31' Capocchiano.
Ammoniti: Bucaro, Progna, Laureri e Stringara
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	6.355	4.863	11.218
Incassi	115.275.000	128.220.046	243.495.046

IL MIGLIORE: **CAPOCCHIANO 7,5**
Destinato a essere "linciato" per scarso rendimento, segna due gol, uno gli viene annullato. Un miracolo? Forse San Nicola è il suo santo protettore...

IL PEGGIORE: **BUCARO 4,5**
D'accordo, Capocchiano miracolato. Ma pure lo stopper Bucaro (uomo di Casillo) aiuta come si conviene l'italo-tedesco, giocando da cane.

CESENA 2 – PADOVA 0

CESENA		2	PADOVA		0
1	Fontana	6,5	1	Bonaiuti	7
2	Destro	6	2	Rosa	6
14	53' Piraccini	6	3	Gabrieli	6,5
3	Scugugia	5	4	Modica	5,5
4	Leoni	7	16	78' Del Piero	ng
5	Barcella	6	5	Ottoni	6
6	Medri	7,5	6	Franceschetti	6,5
7	Gautieri	6	7	Di Livio	6,5
15	81' Piangerelli	ng	8	Nunziata	6
8	Masolini	5,5	9	Galderisi	6
9	Lerda	6	10	Longhi	6
10	Lantignotti	6,5	11	Simonetta	6
11	Hubner	6	13	46' Siviero	6
12	Dadina		12	Dal Bianco	
13	Jozic		14	Ruffini	
16	Pazzaglia		15	Fontana	
All.	Salvemini	6	All.	Sandreani	6

Arbitro: Cardona di Milano 3.
Reti: 55' Lantignotti, 90' Hubner.
Ammoniti: Franceschetti, Siviero, Medri, Piraccini, Bonaiuti e Galderisi
Espulso: 44' Ottoni

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	5.134	1.584	6.718
Incassi	78.852.000	30.266.000	109.118.200

IL MIGLIORE: **MEDRI 7,5**
Tocco delizioso, visione di gioco, senso dell'anticipo: il ventunenne libero del Cesena si candida a diventare uno dei "crack" del campionato cadetto 1992/93.

IL PEGGIORE: **CARDONA 3**
Ne combina di tutti i colori, riuscendo a trasformare la partita in una corrida. Il fischetto milanese è un esponente della nouvelle vague? Ridateci i vecchi!

COSENZA 0 – REGGIANA 0

COSENZA		0	REGGIANA		0
1	Zunico	7	1	Bucci	7
2	Balleri	6,5	2	Corrado	6
3	Signorelli	6,5	3	Zanutta	6
4	Napoli	6,5	4	Monti	6
5	Napolitano	6,5	13	75' Parlato	ng
6	Bia	7	5	Sgarbossa	6,5
7	Monza	6	6	Accardi	6,5
14	62' De Rosa	6	7	Sacchetti	6
8	Catanese	6	8	Scienza	6,5
9	Marulla	6	9	De Falco	6
10	Gazzaneo	6	10	Picasso	5,5
11	Negri	6	15	62' Zannoni	ng
16	78' Fabris	ng	11	Morello	6
12	Graziani		12	Sardini	
13	Losacco		14	Dominissini	
15	Fiore		16	Falco	
All.	Silipo	7,5	All.	Marchioro	7

Arbitro: Merlino di Torre del Greco 6,5.
Ammoniti: Marulla, Monza, Scienza e Napolitano
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	9.541	1.015	10.556
Incassi	200.310.000	30.948.000	231.258.000

IL MIGLIORE: **SILIPO 7,5**
Il tecnico cosentino dispone la squadra in modo impeccabile, nonostante le assenze di Statuto, Marino e Compagno. Alla fine, arrivano gli elogi di Marchioro.

IL PEGGIORE: **PICASSO 5,5**
Il centrocampista accusa alcune pause. Da un esperto giocatore come lui, ci si aspetta sicuramente qualcosina di più. Marchioro, dopo un'ora, lo sostituisce.

PISA 1 – VERONA 1

PISA		1	VERONA		1
1	Berti	6	1	Gregori	6
2	Lampugnani	6	2	Calisti	6
3	Chamot	6,5	3	Lamacchi	6,5
4	Fimognari	6	13	85' Polonia	ng
5	Lampugnani	6	4	Ficcadenti	6
6	Cristallini	6,5	5	Pin	6
14	78' Barzaghi	ng	6	L. Pellegrini	6
7	Rotella	6	7	D. Pellegrini	5,5
8	Fiorentini	6	8	Rossi	6
13	62' Fasce	6	9	Piovanelli	6
9	Scarafoni	6	10	Prytz	5
10	Rocco	6	15	46' Piubelli	5,5
11	Vieri	7	11	Giampaolo	5,5
12	Ciucci		12	Zaninelli	
15	Baldini		14	Icardi	
16	Polidori		16	Ghirardello	
All.	Montefusco	6	All.	Reja	6

Arbitro: Rodomonti di Teramo 6.
Reti: 37' Lamacchi (V), 42' Vieri (P).
Ammoniti: Piovanelli, Cristallini, Lamacchi, Lampugnani e Rocco
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.394	3.501	6.895
Incassi	77.300.000	69.340.000	146.640.000

IL MIGLIORE: **VIERI 7**
Non fa grandi cose, ma segna. Il Pisa lo ha preso per questo e il giovanotto risponde "presente" all'appello, sebbene con i compagni manchi ancora l'intesa.

IL PEGGIORE: **PRYTZ 5**
Nel primo tempo il Pisa spara le sue cartucce migliori e allo svedese non basta l'esperienza per contrastare il maggior ritmo dei nerazzurri.

SPAL 1 – LUCCHESE 1

SPAL		1	LUCCHESE		1
1	Battara	6	1	Quironi	6
2	Dall'Igna	5,5	2	Di Francesco	6,5
3	Lancini	5	3	Vignini	6
4	Breda	6	4	Delli Carri	5
16	76' Salvatori	ng	5	Monaco	6
5	Servidei	5,5	6	Baraldi	5
6	Mignani	5	7	Bianchi	6
7	Nappi	5,5	15	67' Marta	ng
8	Brescia	5,5	8	Giusti	6
9	Soda	5,5	9	Paci	6
10	Papiri	5,5	10	Russo	6
11	Ciocci	4,5	11	Rastelli	6,5
13	88' Bottazzi	ng	12	Mancini	
12	Brancaccio		13	Lugnan	
14	Messersì		14	Di Stefano	
15	Mangoni		16	Bettarini	
All.	Marchesi	5,5	All.	Orrico	6

Arbitro: Bolognino di Milano 6.
Reti: 5' Soda (S), 21' Paci (L) rig.
Ammoniti: Bianchi, Dall'Igna, Russo e Delli Carri
Espulso: 68' Nappi

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	4.274	6.888	11.162
Incassi	111.941.000	113.000.000	224.941.000

IL MIGLIORE: **RASTELLI 6,5**
Fa vedere i sorci verdi a Dall'Igna, che a parziale scusante ha i suoi 19 anni, ma che nel frangente, perde spesso la bussola.

IL PEGGIORE: **CIOCCI 4,5**
Nervoso, alla continua ricerca di un gol che non arriva, "Cioccino" fa una fatica immane ad andare via come un tempo. Vaga, lotta ma senza esito.

TERNANA 0 – ASCOLI 2

TERNANA		0	ASCOLI		2
1	Rosin	6	1	Lorieri	6
2	Carillo	6	2	Pascucci	6
16	78' Ghezzi	ng	3	Pergolizzi	6
3	Farris	6	4	Zanoncelli	6,5
4	Cavezzi	6	14	33' Di Rocco	5,5
5	Bertoni	6	5	Benetti	7
6	Caramelli	6	6	Bosi	6
7	Barollo	6	7	Pierleoni	6,5
8	Picconi	6	8	Troglio	6
9	Cinello	5,5	9	Bierhoff	5,5
10	Gazzani	6,5	10	Zaini	6,5
11	Fiori	5	11	Pierantozzi	6,5
12	Dore		15	Menolascina	ng
13	Della Pietra		12	Bizzarri	
14	D'Ermilio		13	Fusco	
15	Papa		16	Cioffi	
All.	Liguori	6	All.	Cacciatori	6

Arbitro: Collina di Viareggio 6.
Reti: 32' Zanoncelli, 40' Zaini
Ammoniti: Farris, Bosi, Bertoni, Cavezzi, Di Rocco e Fiori
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	7.117	1.559	8.576
Incassi	145.570.000	32.194.000	177.944.000

IL MIGLIORE: **BENETTI 7**
Lo stopper bianconero "ara" il campo per tutto l'incontro. Non dà spazio al suo avversario Fiori, che si deve arrangiare alla meno peggio.

IL PEGGIORE: **FIORI 5**
In questo ultimo periodo si era segnalato come uno dei giocatori rossoverdi più in forma, ma la stretta guardia di Benetti praticamente lo azzera.

LECCE 2 — CREMONESE 1

LECCE	2	CREMONESE	1
1 Gatta	6	1 Turci	6
2 Biondo	6,5	2 Gualco	6,5
3 Altobelli	6,5	3 Pedroni	6,5
4 Olive	6	4 Ferraroni	6
5 Ceramicola	6,5	5 Colonnese	6
6 Benedetti	6,5	6 Verdelli	6,5
7 Maini	5,5	7 Giandebiaggi	5,5
8 Melchiori	6	15 68' Lombardini	ng
9 Rizzolo	5,5	8 Nicolini	6
13 70' Ferri	ng	9 Dezotti	5,5
10 Notaristefano	6,5	10 Maspero	6,5
11 Scarchilli	6,5	11 Tentoni	5
12 Torchia		16 75' Florjancic	ng
14 Flamigni		12 Violini	
15 Morello		13 Montorfano	
16 D'Onofrio		14 Castagna	
All. Bolchi	6	All. Simoni	5,5

Arbitro: Stafoggia di Pesaro 6.
Reti: 38' Dezotti (C), 45' Scarchilli (L), 76' Altobelli (L).
Ammoniti: Scarchilli, Dezotti e Pedroni
Espulsi: 68' Olive e 83' Lombardini

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	11.630	2.079	13.709
Incassi	203.206.000	29.532.022	232.738.022

IL MIGLIORE: **SCARCHILLI 6,5**
E' il simbolo di questo Lecce in cui lottano tutti senza mai demordere. Lui mette a segno un gran gol, facendosi anche apprezzare per la visione di gioco.

IL PEGGIORE: **TENTONI 5**
Sempre preceduto da Biondo, al quale fa fare un figurone, appare lontano dal giocatore "spauracchio" di cui tutti parlano. Una giornata storta per lui.

MODENA 2 — F. ANDRIA 2

MODENA	2	F. ANDRIA	2
1 Meani	6	1 Marcon	5,5
2 Vignoli	5,5	2 Luceri	6
3 Mobili	6	3 Del Vecchio	6
4 Baresi	5	4 De Trizio	6,5
5 Moz	5,5	5 Ripa	6,5
6 Montalbano	6	6 Quaranta	5,5
7 Maranzano	5,5	13 46' F. Caruso	6
8 Pellegrini	4,5	7 Petrachi	6
14 75' Cavalletti	ng	8 Cappellacci	6
9 Provitali	6	9 Insanguine	5,5
10 M. Caruso	ng	10 Nardini	6,5
15 18' Consonni	6	11 Musumeci	ng
11 Paolino	6	15 33' Coppola	6,5
12 Lazzarini		12 De Blasio	
13 Circati		14 Cangini	
16 Landini		16 Leoni	
All. Frosio	5,5	All. Rumignani	6,5

Arbitro: Boggi di Salerno 6.
Reti: 45' Provitali (M) rig., 46' F. Caruso (F), 68' Consonni (M), 76' Coppola (F).
Ammoniti: Paolino, Insanguine e Luceri
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.736	1.148	3.884
Incassi	59.920.000	35.855.721	95.775.721

IL MIGLIORE: **NARDINI 6,5**
Il centrocampo dell'Andria è in buona giornata, e lui orchestra con esperienza. Sua la punizione che permette a Caruso di siglare il gol del primo pareggio per l'Andria.

IL PEGGIORE: **PELLEGRINI 4,5**
A fine partita è lui stesso ad autoaccusarsi della mancata vittoria del Modena. Peccato, perchè non sa sfruttare l'uscita dal campo di Caruso.

PIACENZA 2 — TARANTO 0

PIACENZA	2	TARANTO	0
1 Taibi	ng	1 Simoni	7
2 Chiti	7,5	2 Murelli	6
3 Carannante	6	3 Prete	6
4 Suppa	5,5	16 82' Bertuccelli	ng
5 Maccoppi	6	4 Piccinno	6
14 70' Iacobelli	ng	5 Amodio	7
6 Lucci	6	6 Enzo	5,5
7 Turrini	6,5	7 Merlo	5,5
8 Papais	7	8 Camolese	4,5
9 De Vitis	7	9 Lorenzo	6
10 Moretti	5	10 Muro	5,5
13 82' Di Cintio	ng	11 Pistella	6
11 Piovani	5,5	12 Rotoli	
12 Gandini		13 Mazzaferro	
15 Ferazzoli		14 Zaffaroni	
16 Erbaggio		15 Liguori	
All. Cagni	6	All. Vitali	6

Arbitro: Chiesa di Milano 5.
Reti: 80' Piccinno aut., 84' De Vitis.
Ammoniti: Prete, Piccinno, Amodio, Moretti e Camolese
Espulso: 31' Camolese

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.152	2.243	4.345
Incassi	42.569.000	49.415.694	91.984.694

IL MIGLIORE: **CHITI 7,5**
E' in un momento di grazia. Domenica dopo domenica conferma di essere una pedina importante per il Piacenza. Avvia lui l'azione del primo gol.

IL PEGGIORE: **CAMOLESE 4,5**
Un giocatore della sua esperienza non può farsi espellere in modo gratuito dopo mezzora, costringendo il Taranto a cambiare tattica.

VENEZIA 2 — MONZA 0

VENEZIA	2	MONZA	0
1 Caniato	6,5	1 Rollandi	7
2 Filippini	6	2 Babini	5,5
3 Poggi	6	3 Radice	6
4 Lizzani	6	4 A. Romano	5,5
5 F. Romano	ng	5 Del Piano	5
14 24' Maiellaro	6	6 Soldà	6
6 Verga	6	7 Ricchetti	5,5
7 Di Già	6	16 78' Carruezzo	ng
8 Fogli	7,5	8 Sinigaglia	6
9 Bonaldi	7	14 65' Saini	6
10 Bortoluzzi	6	9 Artistico	6
11 Campilongo	7	10 Brambilla	6
13 78' Rossi	ng	11 Brogi	6
12 Menghini		12 Chimenti	
15 Mazzuccato		13 Finetti	
16 Del Vecchio		15 Manighetti	
All. Zaccheroni	6,5	All. Trainini	6

Arbitro: Conocchiari di Macerata 5,5.
Reti: 23' Poggi, 59' Bonaldi.
Ammoniti: Lizzani, Artistico, Di Già, Ricchetti, Soldà e A.Romano
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	6.223	1.998	8.221
Incassi	140.102.000	55.000.000	195.102.000

IL MIGLIORE: **FOGLI 7,5**
La sua azione di interdizione è preziosissima sul piano tattico. Contro il Monza interviene con la solita puntualità e brilla anche in fase propositiva.

IL PEGGIORE: **DEL PIANO 5**
Si distingue solo per gli interventi fallosi. E' in affanno in copertura e non serve alla manovra monzese. Giornata tutta da dimenticare.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		MEDIA INGLESE	IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
CREMONESE	17	11	8	1	2	24	11	+1	5	5	0	0	13	2	6	3	1	2	11	9
VENEZIA	17	11	7	3	1	20	7	=	6	5	1	0	13	3	5	2	2	1	7	4
REGGIANA	16	11	5	6	0	14	4	=	5	4	1	0	9	1	6	1	5	0	5	3
ASCOLI	14	11	6	2	3	18	8	-2	5	3	1	1	8	2	6	3	1	2	10	6
LECCE	14	11	5	4	2	13	14	-2	5	3	1	1	5	4	6	2	3	1	8	10
BARI	13	11	5	3	3	16	13	-3	5	3	1	1	8	3	6	2	2	2	8	10
CESENA	13	11	5	3	3	14	9	-4	6	5	1	0	12	3	5	0	2	3	2	6
COSENZA	13	11	3	7	1	9	6	-4	6	2	4	0	7	4	5	1	3	1	2	2
VERONA	12	11	4	4	3	13	11	-4	5	4	1	0	10	3	6	0	3	3	3	8
PISA	12	11	4	4	3	6	6	-5	6	2	3	1	3	2	5	2	1	2	3	4
BOLOGNA	11	11	4	3	4	10	13	-5	5	1	2	2	3	5	6	3	1	2	7	8
PIACENZA	11	11	3	5	3	10	8	-6	6	3	3	0	10	3	5	0	2	3	0	5
PADOVA	10	11	3	4	4	11	14	-6	5	3	1	1	11	8	6	0	3	3	0	6
SPAL	10	11	2	6	3	8	11	-7	6	0	4	2	4	8	5	2	2	1	4	3
MODENA	9	11	2	5	4	8	14	-8	6	2	3	1	6	5	5	0	2	3	2	9
LUCCHESE	7	11	1	5	5	9	13	-9	5	1	2	2	5	5	6	0	3	3	4	8
MONZA	6	11	1	4	6	4	13	-10	5	1	2	2	2	4	6	0	2	4	2	9
F. ANDRIA	6	11	0	6	5	9	17	-11	6	0	4	2	4	6	5	0	2	3	5	11
TARANTO	5	11	0	5	6	7	18	-12	6	0	4	2	4	9	5	0	1	4	3	9
TERNANA	4	11	0	4	7	7	20	-13	6	0	3	3	3	10	5	0	1	4	4	10

MARCATORI

7 gol: Dezotti (1), Tentoni (Cremonese).
6 gol: Hubner, Lerda (1) (Cesena); Campilongo (Venezia).
5 gol: Galderisi (Padova, 1).

PROSSIMO TURNO

(22-11, ore 14,30)
Ascoli-Bari
Bologna-Piacenza
Cremonese-Venezia
F.Andria-Cesena
Lucchese-Modena
Monza-Pisa
Padova-Ternana
Reggiana-Spal
Taranto-Lecce
Verona-Cosenza

LECCE 2
CREMONESE 1

Scarchilli si lancia lungo la fascia e per il cremonese Ferraroni la rincorsa non è agevole

Rizzolo preso in contropiede dal movimento di Giandebiaggi

Dezotti porta in vantaggio i lombardi

Ma dopo 7 minuti è Scarchilli a rimettere in parità il match

foto Calderoni

VENEZIA 2
MONZA 0

foto Trambaiolo

Babini-Campilongo: emulando Icaro...

Lotta, spalla a spalla, fa Romano e Maiellaro

Poggi scaglia la palla del primo gol veneziano

La grande rete di Bonaldi per il 2-0 finale

L'attaccante manifesta tutta la sua gioia

BARI 2
BOLOGNA 0

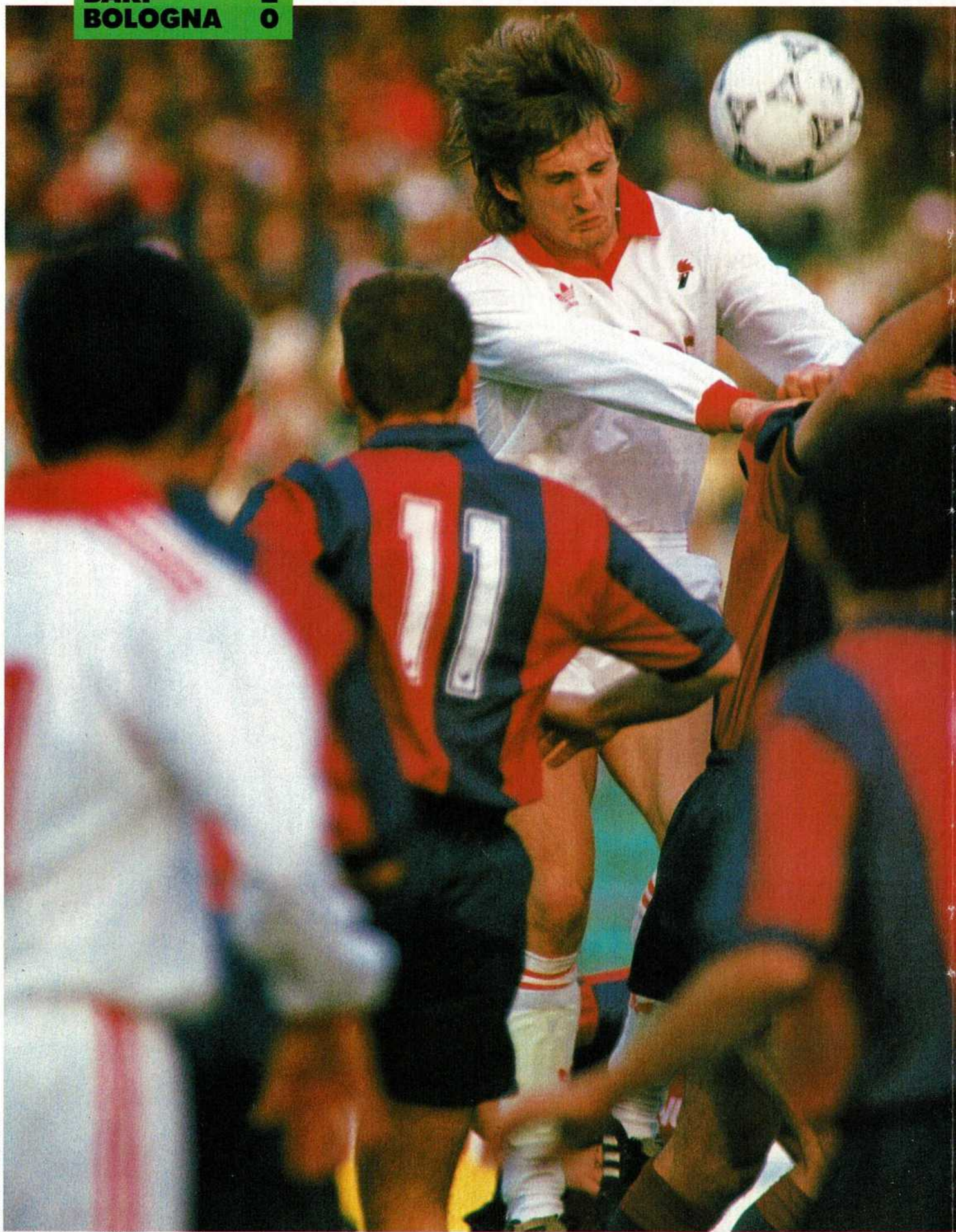
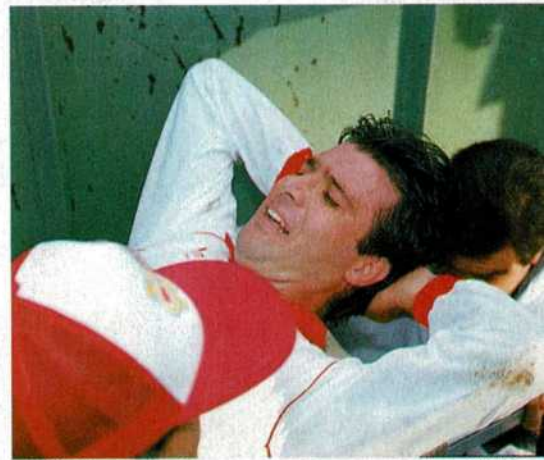



foto De Benedictis

La terza Torre di Bologna si chiama Jarni...

Capocchiano realizza di testa l'1-0

Caggianelli, all'esordio, dimostra di cavarsela egregiamente

Bari sfortunato davvero: per Progna stagione finita

Anche Jarni deve uscire anzitempo

TERNANA 0
ASCOLI 2

Bierhoff stroncato da Bertoni

Duello acceso fra Troglio e Gazzani

Zanoncelli fa centro dopo la prima parata di Rosin

Il raddoppio bianconero è opera di Zaini

foto Briguglio

PIACENZA 2
TARANTO 0

foto Villa

Turrini e Lorenzo: un legame di ferro

Il primo gol del Piacenza è segnato da Turrini

Chiti anticipa Pistella

Ci pensa Totò De Vitis a chiudere la parita

MODENA 2
F. ANDRIA 2

Mischia a tre fra Consonni, Cappellacci e Maranzano

foto Amaduzzi

Provitali porta in vantaggio il Modena dal dischetto

Il primo pareggio dell'Andria porta la firma di Caruso

SPAL 1
LUCCHESE 1

foto Sabatini

Una giocata acrobatica di Soda, autore del gol spallino. Nel riquadro, Paci pareggia per la Lucchese dagli undici metri

foto Nucci

Calisti protegge la sfera dal debuttante Vieri. Nel riquadro, la rete del gialloblù Lamacchi

COSENZA 0
REGGIANA 0

Totò «Bowe» De Falco contro Aldo «Holyfield» Monza

foto Capozzi

Marulla: l'attrazione della divisa...

CESENA 2
PADOVA 0

foto Borsari

Franceschetti a Masolini: «Tieni quel pallone lontano da me...»

Sul tiro sporco di Lantignotti Bonaiuti è battuto

La felicità dei romagnoli

Cardona, peggiore in campo, non fischia il fallo in area su Galderisi

I VOTI

9 **Capocchiano**
Orecchio attaccato alla radiolina, occhio alla tv. Ai confini della realtà va in onda la doppietta più inattesa dell'anno, quella che ti lascia incredulo e sorpreso. La bella statuina (non diciamo che è veloce, per carità!), il mangiagol più in auge fra i cadetti, infrange un muro di perplessità e assurge a salvatore nella patria degli incerottati. La difesa del Bologna lo aiuta eccome, ma lui è preciso, tempestivo e ben posizionato.

8 **Fogli**
Come chi è? È il motorino, assieme a Di Già, del centrocampo di Zaccheroni, e l'uomo-spalla che pochi conoscono ma che molti dovrebbero considerare. Calpesta, s'impone, e rintuzza come un grande. Da quando il Zac ha scoperto le sue virtù non gli ha più negato la maglia da titolare: preso dal Pavia per la panchina, ora è l'unico giocatore del centrocampo che non viene messo in discussione.

7 **Vieri**
Dice: ad ogni debutto faccio gol. Grazie dell'avvertimento, ma ci saremmo accorti di lei comunque. Il Pisa così sterile lì davanti, così puerilmente falloso laddove si concretizzano i tanti sforzi, l'aspettava a braccia aperte. E lei è arrivato come il cacio sui maccheroni, non ha strabiliato nessuno ma ha dimostrato un raro pregio: quello di metterla dentro senza strafare. Come prima partita, lei ha già dato il massimo.

5 **Marchesi**
La sua Spal gioca bene cinque minuti, poi si sfilaccia e non trova più un'idea che sia una. La difesa comincia a ballare, l'attacco vede il solo Nappi nelle vesti di «creaguai» e il centrocampo necessita di un facitore di gioco. E Bottazzi sta lì, ai bordi del campo, a scaldarsi con Salvatori. C'erano almeno due mosse da fare, ma il buon Rino ha scelto la terza, la peggiore: ha fatto entrare il «Botta» a 2 minuti dalla fine.

4 **Prytz**
Dura la vita. E dura soprattutto tener testa a un centrocampo vivo e dinamico come quello del Pisa. Pare sempre di più sul viale del tramonto, alterna buone prestazioni (poche) ad altre sconcertanti (quando c'è da pedalare di brutto), ma in sostanza dà quel che può in rapporto a un'età che sembra andar via troppo in fretta. Ha esperienza e lanci super, ma siccome non corre finisce per diventare dannoso.

SERIE C1

GIRONE A — 11. GIORNATA

Arezzo-Vicenza **0-1**
6' Civeriati rig.
Carrarese-Leffe **1-0**
84' Sturba.
Chievo-Alessandria **2-1**
8' Gori (C), 19' Maddè (A), 60' Curti (C).
Empoli-Como **1-0**
42' Protti.
Palazzolo-Carpi **0-0**
Ravenna-Massese **5-1**
6' Tonini (M) aut., 37' Rossi (R), 57' Giorgetti (R), 65' Romairone (M), 81' Sotgia (R), 83' Pradella (R) rig.
Samb.-Siena **1-0**
1' Solfrini.
Spezia-Vis Pesaro **1-0**
62' Mosca.
Triestina-Pro Sesto **1-0**
58' Mezzini.

PROSSIMO TURNO
(22-11, ore 14,30)
Alessandria-Spezia
Arezzo-Carrarese
Carpi-Ravenna
Como-Siena
Leffe-Chievo
Massese-Triestina
Pro Sesto-Sambenedettese
Vicenza-Palazzolo
Vis Pesaro-Empoli

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
VICENZA	17	11	6	5	0	13	4	+1
EMPOLI	17	11	7	3	1	15	6	=
CHIEVO	16	11	7	2	2	22	12	-1
TRIESTINA	15	11	6	3	2	17	11	-2
RAVENNA	14	11	5	4	2	16	7	-3
SAMB.	14	11	5	4	2	11	9	-3
SPEZIA	13	11	4	5	2	10	10	-4
CARPI	12	11	4	4	3	13	14	-4
COMO	11	11	4	3	4	15	9	-5
PRO SESTO	10	11	3	4	4	9	11	-6
CARRARESE	10	11	3	4	4	7	10	-7
SIENA	9	11	2	5	4	3	5	-8
LEFFE	8	11	2	4	5	8	10	-8
MASSESE	8	11	3	2	6	10	21	-8
VIS PESARO	7	11	3	1	7	8	11	-9
ALESSANDRIA	7	11	1	5	5	8	15	-9
PALAZZOLO	7	11	1	5	5	7	14	-10
AREZZO	3	11	1	1	9	6	19	-13

GIRONE B — 11. GIORNATA

Acireale-Salernitana **0-1**
74' Matticari.
Avellino-Nola **2-0**
25' e 27' Paradiso.
Barletta-Perugia **0-1**
91' Cornacchini rig.
Casertana-Casarano **2-1**
6' e 56' Di Baia (CE), 43' Pacioni (CA).
Chieti-Giarre **0-2**
16' e 69' Tomasoni.
Ischia-Catania **0-1**
90' Russo.
Palermo-Potenza **2-1**
62' Libro (PZ), 78' Cecconi (PA), 83' Biffi (PA).
Reggina-Messina **1-0**
69' Bizzarri.
Siracusa-Lodigiani **0-1**
73' Baldacci.

PROSSIMO TURNO
(22-11, ore 14,30)
Casarano-Palermo
Catania-Chieti
Giarre-Reggina
Lodigiani-Ischia
Messina-Avellino
Nola-Acireale
Perugia-Siracusa
Potenza-Casertana
Salernitana-Barletta

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
GIARRE	16	11	6	4	1	15	8	=
PERUGIA	16	11	7	2	2	13	6	=
ACIREALE	15	11	5	5	1	13	6	-2
SALERNITANA	14	11	4	6	1	10	5	-2
PALERMO	14	11	5	4	2	13	7	-3
CASERTANA	13	11	5	3	3	9	8	-4
AVELLINO	13	11	4	5	2	7	8	-4
POTENZA	11	11	3	5	3	9	6	-5
CATANIA	11	11	4	3	4	14	7	-6
REGGINA	11	11	3	5	3	8	10	-6
MESSINA	9	11	3	3	5	8	11	-7
ISCHIA	9	11	2	5	4	4	6	-8
BARLETTA	9	11	3	3	5	6	10	-8
LODIGIANI	9	11	3	3	5	4	9	-8
CHIETI	8	11	1	6	4	5	11	-8
CASARANO	7	11	1	5	5	4	8	-9
SIRACUSA	7	11	1	5	5	3	8	-9
NOLA	6	11	1	4	6	5	16	-10

MARCATORI

GIRONE A

7 gol: Gori (Chievo); Cappellini (Como); *Protti (Empoli, 1); Fiorio (Ravenna).
6 gol: Porfido (Pro Sesto).
5 gol: Curti (Chievo); Mirabelli (Como); Murgita (Massese); Porfido (Pro Sesto); Labardi (Triestina, 1).
4 gol: Clementi (Arezzo); Montella (Empoli); Mosca (Spezia); Mezzini (Triestina), Civeriati (Vicenza, 4).
3 gol: Fermanelli (Carrarese); Carpineta (Carpi, 1); Perrotti (Empoli, 1); Romairone (Massese, 1); Crotti (Palazzolo); Lo Pinto (Pro Sesto); Sotgia (Ravenna); Minuti (1), Romiti, Solfrini (Sambenedettese); Valoti (Vicenza); Zagati (Vis Pesaro).

* 5 gol (1 rig.) realizzati con il Carpi

GIRONE B

7 gol: Cornacchini (Perugia, 2); Bizzarri (Reggina).
6 gol: Sorbello (Acireale, 1); Cipriani (Catania, 1).
5 gol: Libro (Potenza).
4 gol: Paradiso (Avellino); Putelli (Messina); Cecconi (Palermo, 1).
3 gol: Pelosi (Catania); Zian (Giarre); Battaglia (Palermo, 1); De Silvestro (Salernitana).
2 gol: Cancelli, Infantini (Acireale), De Florio, Matrone (Barletta); Pacioni (casarano), Di Baia, Fermanelli (Casertana); Russo (Catania); Pagliari (1), Tomei (Chieti); Dalla Costa (2), Mancuso, Tomasino (Giarre); Di Nicola (Lodigiani, 1); Biffi, Buoncammino (Palermo); Traini (Perugia); Brescini (Potenza); *Matticari, Pisano (Salernitana).

* 1 gol realizzato con il Barletta

EMPOLI 1
COMO 0

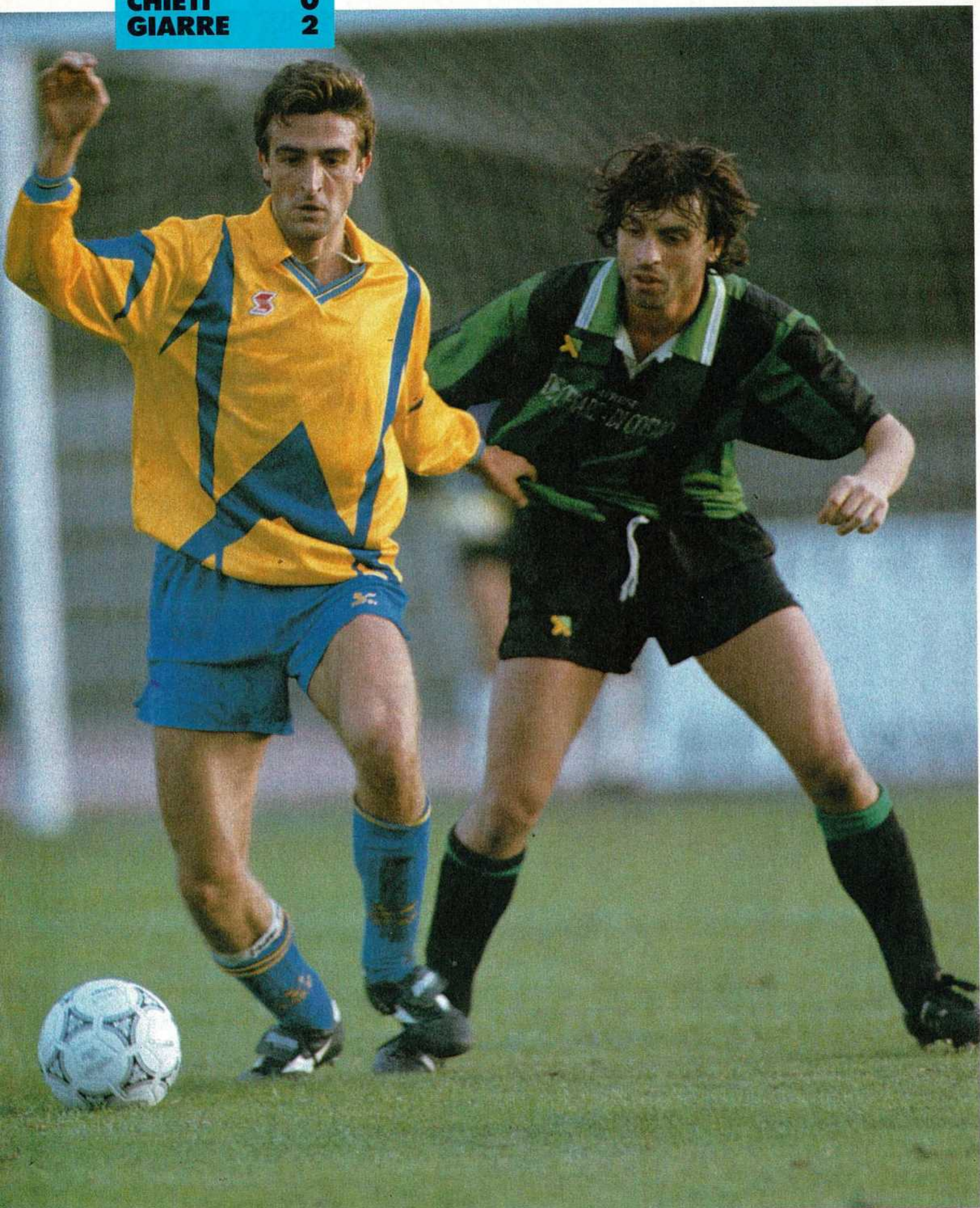
foto Santandrea

Il comasco Bandirali marca stretto il bomber Protti, autore del gol-vittoria

dell'Empoli

Perrotti strattona Bressan

Sfondamento di Mirabelli...

CHIETI	0
GIARRE	2

Il centrocampista del Giarre Dalla Costa marcato stretto da Consorti

Duello aereo fra De Amicis e lo stesso Consorti

Ortoli non perde la... Tramontana

Uscita in presa alta del portiere del Giarre Scalabrelli

foto Bellini

L'ADDIO A HAPPEL

L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNST

Se ne è andato a 67 anni uno dei più grandi tecnici della storia del calcio: aveva reso vincenti decine di squadre di tutta Europa

Sabato 14 novembre, nella clinica universitaria di Innsbruck, se ne è andato uno dei personaggi più leggendari e gloriosi della storia del calcio mondiale: Ernst Happel. Grande come giocatore prima (51 presenze nell'Austria fra il 1947 e il 1958) e ancor di più come allenatore in seguito (17 titoli conquistati, fra cui due Coppe dei Campioni, distribuiti fra squadre di Olanda, Belgio, Germania e Austria), Happel era nato a Vienna il 29 novembre 1925. Dallo scorso gennaio, pur devastato da un cancro allo stomaco, si era preso la responsabilità di rilanciare la nazionale austriaca. L'ultima immagine pubblica di Happel risale al 28 ottobre scorso, quando l'Austria, al Prater di Vienna, aveva finalmente ottenuto una convincente vittoria a spese d'Israele, battuta 5-2. Nonostante il parere contrario dei medici, Happel, che ormai pesava meno di cinquanta chili, aveva ugualmente voluto essere vicino alla squadra, facendosi portare in campo e assistendo alla gara in panchina, avvolto da due coperte. Mercoledì 18 avrebbe dovuto guidare l'Austria nell'amichevole con la Germania, Paese nel quale aveva conquistato alcune delle sue più prestigiose vittorie. Lo aspettavano tanti amici. Invano. □

Sopra, Ernst Happel: è morto a 67 anni, malato da tempo di un tumore allo stomaco

VERSO USA '94

L'INVOLUZIONE FRANCESE

Settimana ricca di appuntamenti validi per le qualificazioni a Usa '94, con impegnate alcune tra le nazionali di maggior richiamo. Sabato sera, al Parco dei Principi, la Francia di Gérard Houllier ha faticato non poco per tenere a bada il ritorno di una Finlandia assolutamente abulica nel primo tempo ma su di giri nella ripresa, soprattutto dopo la bellissima rete di Järvinen, venuta con un prezioso tocco volante di piatto destro in girata. Nel primo tempo ci avevano pensao Papin (testa su angolo di Gravelaine) e Cantona (colpo di spalla su cross dalla sinistra dell'esordiente Lizarazu) a portare i «galletti» sul 2-0. Tempi grami per i francesi, ormai lontani dagli standard di gioco cui ci avevano abituato nel corso delle eliminatorie per gli Europei e alle prese anche con problemi dettati dal ricambio generazionale.
Nel pomeriggio, la Romania aveva lasciato sul campo un preziosissimo punto casalingo nel confronto con la Cecoslovacchia, capace di rimontare nel finale con un rigore di Nemecek il gol del vantaggio firmato da Dumitrescu in avvio di secondo tempo. In fase di involuzione anche la squadra di Cornel Dinu dopo la bruciante partenza primaverile. In settimana, la Svezia aveva conquistato Tel Aviv con un perentorio 3-1 sulla Nazionale d'Israele, una formazione interessante per la grande qualità tecnica dei singoli ma del tutto sprovvista di maturità tattica. Per chiudere, da segnalare lo 0-0 tra Grecia e Ungheria, con i padroni di casa tesi all'assalto per novanta minuti ma senza fortuna sotto rete.

a. l.

Nemecek (Cecoslovacchia)

GRUPPO 3
Albania-Lettonia 1-1
Aleksejenko (L) 3', Kepa (A) 67'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eire	**5**	3	2	1	0	6	0
Lituania	**5**	5	1	3	1	5	5
Irlanda Nord	**4**	3	1	2	0	5	2
Spagna	**4**	3	1	2	0	3	0
Lettonia	**4**	6	0	4	2	3	8
Danimarca	**3**	3	0	3	0	0	0
Albania	**3**	5	1	1	3	2	9

GRUPPO 4
Romania-Cecoslovacchia 1-1
Dumitrescu (R) 48', Nemecek (C) 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	**8**	4	4	0	0	7	1
Romania	**5**	4	2	1	1	13	3
Galles	**4**	3	2	0	1	8	5
Cecoslovacchia	**3**	3	1	1	1	6	3
Cipro	**2**	3	1	0	2	2	2
Fär Öer	**0**	5	0	0	5	0	22

GRUPPO 5
Grecia-Ungheria 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grecia	**5**	3	2	1	0	2	0
Russia	**4**	2	2	0	0	3	0
Ungheria	**3**	3	1	1	1	4	2
Islanda	**2**	4	1	0	3	2	4
Lussemburgo	**0**	2	0	0	2	0	5

N.B.: Jugoslavia esclusa dalla FIFA

GRUPPO 6
Israele-Svezia 1-3
Limpar (S) 38', Banin (I) 42', Dahlin (S) 72', Ingesson (S) 78'
Francia-Finlandia 2-1
Papin (Fr) 18', Cantona (Fr) 32', Jarvinen (Fi) 55'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	**6**	3	3	0	0	6	1
Bulgaria	**4**	3	2	0	1	5	2
Francia	**4**	3	2	0	1	4	3
Austria	**2**	2	1	0	1	5	4
Israele	**0**	2	0	0	2	3	8
Finlandia	**0**	3	0	0	3	1	6

CONTINUANO I SUCCESSI DELL'UNDER 18

UNDICI VATTA DI POTENZA

All'ombra delle rappresentative maggiori, il tecnico istriano ha messo insieme una squadra che fa risultato giocando bene, grazie alla fantasia di Del Piero e Pirri e alla tenacia di Della Morte. Saranno loro gli eredi di Baggio e soci?

dal nostro inviato Matteo Marani - foto di Maurizio Borsari

A fianco, l'Under 18 che ha vinto con la Polonia. In piedi da sinistra: Conte, Tacchinardi, Capecchi, Sadotti, Oliva, Palmieri; accosciati: Flachi, Della Morte, Celardo, Del Piero, Pirri. Questi ultimi due sono stati gli uomini risolutivi dell'incontro

VERCELLI. C'è un'Italia nuova che cresce all'ombra dei grandi campioni e delle copertine patinate. Un'Italia che il tecnico Vatta ha saputo costruire con attenzione, «sfruttando» giovani di sicuro avvenire. All'orizzonte se ne intravedono già i larghi margini di miglioramento, il ricco organico e la pregevolezza di alcune individualità. Certo, esiste il rischio di cadere in un pericoloso ottimismo, ma osservando la Nazionale Under 18 che ha superato la Polonia non si può esprimere altro giudizio al di fuori di questo. È una squadra che piace, che sa far calcio con lucidità e senso tattico, che riesce a imporre il proprio gioco contro ogni avversario. Le tre vittorie ottenute nelle tre gare di qualificazione al campionato europeo Juniores rappresentano un'eloquente controprova ai diffusi elogi spesi per questa formazione.

Se volessimo spingerci oltre, potremmo addirittura sostenere che i giovani di Vatta rappresentano gli eredi naturali di Baggio e compagni. Forse, più degli azzurrini dell'Under 21 di Cesare Maldini, fra i quali non si vedono — almeno per il momento — degni epigoni della rappresentativa maggiore. I ragazzi di Vatta appaiono senza dubbio più squadra, con un gioco che si distribuisce ottimamente in tutte le parti del campo. In più, a loro favore, parlano i precedenti azzurri, chiari nell'indicare come la Nazionale Juniores (e non direttamente

Sopra, dall'alto, il gol di Del Piero e la botta di Della Morte della seconda rete. Sotto, Pirri impegnato in un micidiale dribbling

l'Under 21) sia il vero trampolino di lancio per la squadra maggiore. Sfogliando gli annali degli ultimi dieci anni, si scoprono fra le «rose» dell'Under 18 nomi celebri, ai quali è legato in parte anche il destino di Arrigo Sacchi e in passato quello di Vicini. Bergomi ed Evani (1980-81); Pari, Ferri e Di Chiara ('81-82); Giannini ('82-83); Eranio ('83-84); Baggio, Berti e Ferrara ('84-85); Baiano ('85-86); Lentini, Rizzitelli e Simone ('86-87); Melli ('87-88). Albertini ('88-89 e '89-90).

Predecessori illustri, ma allo stesso tempo rischiosi per i paragoni che potrebbero nuocere ai vari Del Piero, Pirri e Della Morte. Va detto, a onor del vero, che per parecchi di questi giovani, seppure ancora minorenni, la spensieratezza di una solo presunta verde età è soprattutto un ricordo. Basta pensare, infatti, che i due gioiellini della squadra di Vatta, il padovano Alessandro Del Piero (18 anni compiuti proprio la scorsa settimana) e il cremonese Alessio Pirri (appena sedicenne), sono stati già opzionati, a suon di quattrini, da Madama Juventus, e che per loro Padova e Cremonese hanno ritagliato fin da questo campionato un posto in prima squadra. Sono loro due, insieme con il granata Della Morte, gli elementi senz'altro più promettenti della rappresentativa Juniores.

Se il primo può contare su una classe cristallina, unita a un eccezionale controllo di palla che gli permette invenzioni improvvise, il secondo identifica tutta la fantasia del calcio, del guizzo rapido che nasce da un sinistro davvero «tuttofare». Non a caso, il tecnico istriano anche contro i polacchi è ricorso a loro due per superare la difesa avversaria e i ragazzi hanno risposto, ancora una volta, nel migliore dei modi. Alle spalle dei due attaccanti, nel frattempo, anche gli altri compagni continuano a fare progressi. È il caso del già citato Della Morte, un mediano tenace, svelto di piedi e di testa, motore insostituibile del centrocampo azzurro. O delportiere Palmieri, della Lucchese, sicuro e spesso decisivo negli interventi. Esempio di una scuola italiana che in fatto di «numeri uno» continua a sfornare grandi talenti. Qualche perplessità in più la suscita la difesa, ma non per la qualità degli elementi. È piuttosto una questione di schemi. Si avverte l'influenza della nuova impostazione tattica che spinge sempre più avanti i difensori. È un segnale preciso di un calcio che cambia, di una trasformazione inesorabile di fronte alla quale neppure le teorie della difesa a uomo, tanto care a Vatta, possono fare nulla.

La forza della squadra è nell'attacco, negli uomini che lo compongono. Questo il tecnico azzurro l'ha capito ormai da tempo. Ed è quindi normale che si affidi quasi ciecamente ai suoi gioiellini per continuare il cammino europeo. Ai piedi di Del Piero e Pirri sono affidate le sorti dell'Under 18, che con la vittoria sui polacchi, è doveroso ricordarlo, ha guadagnato il passaggio matematico alla fase finale (la partita in Bulgaria servirà a questo punto come semplice allenamento). Vatta, da allenatore esperto quale è, ha compreso bene l'importanza dell'entusiasmo che circonda questa formazione, della voglia di ben figurare dei suoi ragazzi. La «merce», oltretutto, garantisce un futuro solare, a condizione che si predichi umiltà e modestia. E chissà che un giorno i vari Del Piero, Pirri, e Della Morte non diventino gli alfieri di un nuovo ciclo azzurro... □

Vercelli, 11 novembre 1992

Italia-Polonia 2-0

ITALIA: Palmieri 7, Conte 5,5, Celardo 6, Oliva 6,5, Sadotti 5,5, Della Morte 7,5, Flachi 6 (60' Dal Canto 6), Tacchinardi 6, Del Piero 7, Capecchi 5,5 (55' Briano 6), Pirri 8.
A disposizione: Indiveri, Zanardo, Bozzetti.
Ct: Vatta 7,5.
POLONIA: Piekutowski 6, Krzetouski 7, Burmur 5, Boldt 5,5, Urbaniak 5,5, Pudysiak 5,5, Nosal 6, Osieki 6, Dubicki 7, Frankowski 7, Bilke 7.
A disposizione: Dalach, Gasiorouski, Nowicki, Piekarski, Woyciechowski.
Ct: Pieszco 5.
Arbitro: Elleray (Inghilterra) 7.
Marcatori: 65' Del Piero, 80' Della Morte.
Ammoniti: Urbaniak, Dubicki e Tacchinardi.
Spettatori: 5.000 circa.

PARTITE GIOCATE

26-08-92 Polonia-Bulgaria 1-3
16-09-92 Bulgaria-Polonia 2-2
14-10-92 Polonia-ITALIA 1-5
28-10-92 ITALIA-Bulgaria 3-1
11-11-92 ITALIA-Polonia 2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	6	3	3	0	0	10	2
Bulgaria	3	3	1	1	1	5	8
Polonia	1	4	0	1	3	4	10

PARTITE DA GIOCARE

25-11-92 Bulgaria-ITALIA

COPPE EUROPEE

L'AVVERSARIA DEL MILAN IFK GÖTEBORG

CORONATA SVEDESE

Quella appena conclusa è stata la stagione più deludente degli ultimi dieci anni. Ma i «blavitt» festeggiano comunque: gli incassi delle gare contro rossoneri, PSV e Porto garantiranno la tranquillità economica fino al Duemila

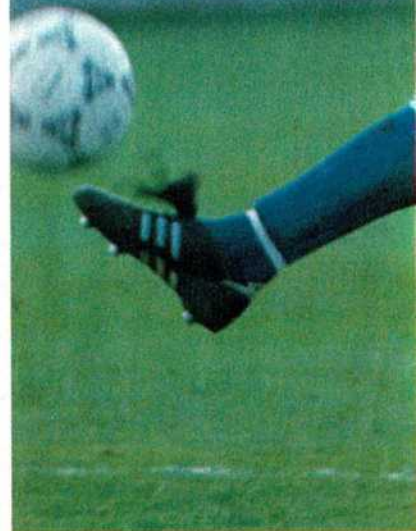
di Stellan Danielsson

Il campionato svedese terminato nemmeno un mese fa è stato sicuramente il più deludente dell'ultimo decennio per il Göteborg. Gli «Angeli» dell'IFK si sono infatti piazzati solamente al quinto posto, che significa l'esclusione dai piazzamenti per la Coppa Uefa. Due volte vincitore di questo trofeo, nonché in una occasione semifinalista di Coppa dei Campioni, quella biancoblù è la squadra svedese dal maggiore palmarés internazionale.

Questi successi, che da un lato hanno fatto conoscere la società a livello mondiale, dall'altro hanno complicato terribilmente il lavoro dei dirigenti e dei tecnici. Quando compare sulla scena un giocatore di qualità, questo viene immediatamente conosciuto, seguito e infine acquistato da ben più ricchi club stranieri. Ciò significa l'impossibilità di programmare a lunga scadenza, e forse il risultato mediocre di questa stagione permetterà alla società di pianificare il futuro immediato con un po' più di calma.

Dopo il «double» campionato-coppa del 1991, i tifosi si attendevano che il periodo d'oro della squadra continuasse anche quest'anno. Ma dopo l'Europeo di giugno, quando l'Allesvenskan è ripresa dopo la pausa, il Göteborg ha perso cinque partite consecutive, rischiando di rimanere escluso dai play-off per il titolo.

Roger Gustafsson, 41 anni, allenatore dei «blavitt» da tre stagioni, ha molto sofferto di questa situazione, e i risultati negativi hanno cambiato il suo stile. Persona molto tranquilla e riservata, Gustafsson ha improvvisamente iniziato a prendersela sul campo con i giocatori e gli arbitri. Solamente le vittorie in Coppa dei Campioni hanno salvato il '92 della squadra. Le affermazioni contro Besiktas Istanbul e Lech Poznan nei primi due turni del massimo torneo europeo hanno modificato le prospettive che stavano per divenire realtà, e Gustafsson è riuscito a mantenersi in carreggiata garantendosi un altro anno di contratto. Quella contro i campioni di Polonia del Lech è stata probabilmente l'unica bella partita dell'IFK in tutto il corso dell'annata.

Quattordici giocatori, tra quelli che compongono la «rosa» della squadra, sono usciti dal vivaio, curato personalmente da Roger Gustafsson. In porta c'è ancora Thomas Ravelli, figlio di genitori italiani, che con le sue 95 presenze in Nazionale e i 33 anni di età è senza dubbio il più esperto della compagnia. Gli altri «vecchi» del gruppo sono il 28enne capitano Ola Svensson, l'ex-Empoli Johnny Ekström (27 anni), il norvegese Per Edmund Mordt (27enne che però è rimasto fermo per quasi tutta la stagione per in-

A fianco, da sinistra, l'ex empolese Johnny Ekström, che attraversa un momento di buona forma, e il regista Stefan Rehn. Nella pagina accanto, due veterani: il portiere Thomas Ravelli e il difensore centrale Ola Svensson, capitano della squadra (foto Danielsson)

A fianco, da sinistra, l'allenatore Roger Gustafsson e il mediano Haakan Mild

THOMAS RAVELLI È IL «GRANDE VECCHIO»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Thomas RAVELLI	P	13-8-1959
Dick LAST	P	2-3-1969
Ola SVENSSON	D	6-4-1964
Magnus JOHANSSON	D	10-11-1971
Jonas OHLSSON	D	21-11-1970
Per Edmund MORDT	D	25-3-1965
Tore PEDERSEN	D	29-9-1959
Pontus KAAMARK	D	5-4-1969
Haakan MILD	C	14-6-1971
Peter ERIKSSON	C	18-5-1969
Mikael NILSSON	C	28-9-1968
Stefan REHN	C	22-9-1966
Thomas ANDERSSON	C	21-11-1970
Zoran STOJCEVSKI	C	4-3-1971
Johnny EKSTRÖM	A	5-3-1965
Stefan LINDQVIST	A	18-3-1967
Kaj ESKELINEN	A	21-2-1969
Fredrik LEKSELL	A	16-2-1971
Patrik BENGTSSON	A	9-3-1971

Allenatore: **Roger GUSTAFSSON**

fortunio), e i due centrocampisti Stefan Rehn e Stefan Lindqvist, entrambi 26enni. Tutti gli altri stanno appena sopra la ventina.

Che Gustafsson abbia lavorato bene con il settore giovanile lo dimostra anche il fatto che contro il Lech Poznan siano scesi in campo sette elementi usciti dal vivaio. E questo è un fattore di straordinario significato per un club importante ma non finanziariamente potente. Almeno sul piano internazionale, visto che è stato calcolato che il Göteborg è il sodalizio più ricco del calcio locale. Con un deposito bancario di circa 16 milioni di corone (oltre tre miliardi e mezzo di lire) e una proprietà immobiliare valutata in tre milioni di corone (quasi settecento milioni), potrebbe guardare con serenità al domani. Ma è preoccupante il fatto che la media spettatori per partita sia di sole 5.000 presenze. È per questo che l'accoppiamento con Milan, Porto e PSV Eindhoven, è stato accolto con entusiasmo. Gli incassi, tra botteghino, diritti televisivi e Uefa, dovrebbero garantire la copertura delle spese da qui alla fine del secolo.

Sul piano tattico, il Göteborg è solito giocare nella medesima maniera sia in casa che fuori. Il pressing asfissiante dei tempi di Sven Goran Eriksson (primi anni Ottanta) è ormai uno sbiadito ricordo: Gustafsson lo impiega ancora come arma per mettere in difficoltà gli avversari, ma in maniera meno evidente. Lo schieramento della squadra non si discosterà da quello delle ultime settimane di campionato. Davanti a Ravelli, Magnus Johansson e Pontus Kaamark giocheranno come laterali. Jonas Olsson e Ola Svensson saranno i due difensori centrali, dopo che il norvegese Tore Pedersen ha perso il posto nello scorso agosto.

A centrocampo, sulla fascia destra, si attendono le scorribande di Peter «Erra» Eriksson, una delle grandi promesse della squadra, velocissimo con la palla tra i piedi. Sul centro, il regista della manovra è Stefan Rehn, scartato dall'Everton, inesauribile motore del reparto. Per le altre due maglie del centrocampo, esistono parecchie soluzioni. Nell'ultima partita contro il Lech ha giocato Mikael Nilsson, che in precedenza veniva schierato da libero. All'andata, però, era sceso in campo il giovane Patrik Bengtsson, autore del gol della vittoria. Alternativa per questi uomini è Thomas Andersson.

In attacco è indiscutibile Johnny Ekström, che sta vivendo una vera e propria seconda giovinezza. Al suo fianco dovrebbe esserci Kaj Eskelinen, capocannoniere dell'Allsvenskan due stagioni orsono, ma nettamente in calando quest'anno. □

L'AVVERSARIA DELLA ROMA GALATASARAY

MADE IN GERMANY

Dopo Jupp Derwall un altro celebre tecnico tedesco, «Kalli» Feldkamp, è stato chiamato a dirigere la squadra prediletta dell'aristocrazia turca. E da Colonia e Kaiserslautern sono arrivati gli esperti Götz e Stumpf, punti di forza della solida difesa

di Selcuk Manav

Fondato nel 1905 dagli studenti del liceo Galatasaray di Istanbul, il «Galatasaray Spor Kulübü» è la squadra cara all'aristocrazia turca. Tutti i suoi dirigenti hanno frequentato l'omonimo liceo e parlano molto bene il francese che, in quell'istituto, è la prima lingua.

Il Galatasaray, colori sociali giallorossi come la Roma, è l'unica squadra turca ad avere una struttura totalmente professionistica. Il presidente Alp Yalman, 57 anni, proprietario di una fabbrica di motori pneumatici, è un vero diplomatico. Riservato, di poche parole, raramente compare sulle pagine dei giornali. Il Galatasaray è pure la sola società del paese ad avere un manager a tempo pieno, Adnan Sezgin. Inoltre, quello giallorosso è il club che meglio ha rappresentato il calcio turco nelle coppe europee.

Nei quattro anni (1984 - 1988) trascorsi sotto la direzione di Jupp Derwall, ex c.t. della Germania Ovest, il Galatasaray ha vinto due volte il campionato ed è diventato la migliore società turca in quanto a organizzazione e strutture. Nel 1988-89 ha raggiunto la semifinale della Coppa dei Campioni (eliminato dalla Steaua Bucarest, 1-1 e 0-4); la scorsa stagione i quarti di finale della Coppa delle Coppe (fatto fuori dal Werder Brema, poi vincitore del torneo, 0-0 e 1-2). Tradizionalmente i giocatori giallorossi riescono a dare il meglio di loro stessi quando sono impegnati in campo europeo.

Quest'anno alla guida della squadra è arrivato un altro tecnico tedesco di riconosciuto valore, Karlheinz «Kalli» Feldkamp, 58 anni, che aveva portato il Kaiserslautern a vincere il campionato tedesco 1990-91. Con Feldkamp il Galatasaray si dispone sul 3-5-2. Il tecnico tedesco esige sempre il massimo impegno dai suoi giocatori. Chi non fa interamente il proprio dovere si trova immediatamente in panchina. È quanto sta accadendo a Elvir Bolic, il ventunenne centrocampista bosniaco acquistato la scorsa estate dalla Stella Rossa.

Oltre al bosniaco Bolic il Galatasaray dispone di altri due stranieri, i tedeschi Falko Götz (un ex DDR fuggito all'occidente, già compagno di Hässler nel Colonia) e Reinhard Stumpf (ex Kaiserslautern). Götz è il leader della squadra, l'organizzatore del gioco. È un libero molto offensivo, che trova spesso la via del gol. In questa prima parte di stagione è risultato il miglior straniero del campionato turco. Stumpf è stato l'eroe della sfida con l'Eintracht Francoforte. Ha neutralizzato il pericoloso Ye-

A fianco, un undici del Galatasaray. In piedi da sinistra: Hayrettin, Götz, Yusuf, Erdal, Ugur, Hakan; accosciati: Hamza, Sevket, Okan, Tugay, Bülent. Nella pagina accanto, il tecnico tedesco Karlheinz Feldkamp, già campione di Germania nel '91 con il Kaiserslautern

boah in entrambe le gare e ha offerto a Ugur il pallone della vittoria decisiva. Il miglior reparto del Galatasaray è la difesa. Un blocco solido, che non lascia spazio agli avversari. L'estremo difensore Hayrettin Demirbas dopo la sfida con l'Eintracht è diventato il «portiere dei miracoli». La squadra più offensiva della Bundesliga, che nel turno precedente aveva travolto i polacchi del Widzew Lodz (9-0), non è riuscita a superarlo neppure una volta.

La rivelazione del campionato turco in corso si chiama Okan Buruk, 19 anni, campione europeo juniores. Okan è già una stella: controlla il pallone con grande abilità e da solo può determinare l'esito di una partita. I tifosi del Galatasaray lo paragonano ad Hässler. Carlo Jacomuzzi, osservatore della Roma che lo ha visto in azione contro il Fenerbahçe lo ha invece accostato a Zola. Okan ha esordito in Nazionale A contro San Marino (4-1) e ormai fa parte in pianta stabile della «rosa» di Sepp Piontek, il c.t. turco. Alto appena 1,63 metri, Okan rappresenta una grande minaccia per la Roma. Il Galatasaray dispone di un altro giovane emergente, l'attaccante Mustafa Kocabey, 18 anni, lui pure campione continentale juniores. Mustafa ha innato l'istinto del goleador. Feldkamp lo ritiene ancora un po' acerbo e lo impiega occasionalmente. Nonostante ciò il giovanotto è andato a segno già cinque volte nel corso della stagione.

Non va poi dimenticato Ugur Tütüneker, l'eroe di Francoforte. Ex giocatore del Bayern Monaco, Ugur sta vivendo il miglior momento della sua carriera. Contro l'Eintracht ha giocato a tutto campo e ha segnato un bel gol.

Il capitano Erdal Keser è reduce da un infortunio e probabilmente non sarà disponibile per la sfida con la Roma. Così Feldkamp sembra orientato a schierare una sola punta, Hakan Sükür. Ventitré anni, nazionale, Hakan è la grande speranza del calcio turco. Alto 1,91 metri, non conosce avversari nel gioco aereo. Dalla sua testa partono spesso preziosi assist per i compagni.

Gli altri nazionali del Galatasaray sono il difensore Bülent e il centrocampista Tugay. Il primo si esalta nella battaglia, un mastino fortissimo nel pressing e nella marcatura a uomo, in grado di creare difficoltà a qualsiasi attaccante. Contro l'Eintracht ha cancellato Axel Kruse. Il secondo, da regista è stato spostato da Feldkamp sulla fascia sinistra del centrocampo. Tecnicamente molto valido Tugay è spesso censurabile sul piano del comportamento. Sempre in polemica con gli arbitri, quest'anno è già stato espulso due volte.

I tifosi del Galatasaray sono molto vicini alla loro squadra e la seguono sempre numerosi in ogni angolo d'Europa. Erano in 30 mila l'anno scorso a Brema e 32 mila quest'anno a Francoforte. Sulla curva nord dell'Olimpico saranno almeno in 5 mila. □

DALLA TESTA DI HAKAN GOL E ASSIST

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
HAYRETTIN Demirbas	P	26-6-1963
NEZIHI Balogeu	P	4-8-1964
MERT Korkmaz	D	16-8-1971
ISMAIL Demiriz	D	1-4-1962
HAMZA Hmzaoglu	D	1-1-1970
YUSUF Altintas	D	7-8-1961
Falko GÖTZ	D	26-3-1962
Reinhard STUMPF	D	26-11-1961
BÜLENT Korkmaz	D	24-2-1968
TAYFUN Hut	D	19-7-1967
TUGAY Kerimoglu	C	24-8-1970
UGUR Tütüneker	C	2-8-1963
SUAT Kaya	C	26-8-1967
Elvir BOLIC	C	10-10-1971
OKAN Buruk	C	8-10-1973
SEVKET Mustafaoglu	C	6-1-1966
MUHAMMET Altintas	C	30-3-1964
ARIF Erdem	A	21-11-1970
MUSTAFA Kocabey	A	6-10-1974
ERDAL Keser	A	30-6-1961
HAKAN Sükür	A	1-9-1971

Allenatore: **Karlheinz FELDKAMP**

A fianco, da sinistra, il promettente centrocampista Okan Buruk e il libero Falko Götz, regista difensivo. Sotto, il difensore Reinhard Stumpf

COPPE EUROPEE

L'AVVERSARIA DELLA JUVENTUS SIGMA OLOMOUC

LA GUERRA DEI NERVI

Uno stile di gioco duro e smaliziato con un contropiede micidiale: ecco le maggiori insidie da cui si dovranno guardare gli uomini di Trapattoni per avere ragione della formazione morava

di Marco Zunino

Sigma Moravské Zelezarny Olomouc è il nome per intero degli avversari della Juventus, denominazione che hanno adottato solo nelle ultime tre stagioni. Dal 1919 (anno della sua fondazione) ad oggi il Sigma Olomouc ha cambiato nome ben sei volte: è stato Hejcin, Sokol, Banik, Spartak e Moravské Zelezarny (letteralmente: stabilimento siderurgico moravo). È Sigma (il nome di una fabbrica locale) dal 1966, ma in questi ventisei anni sono cambiate più volte le sigle di accompagnamento (Sigma MZ, Sigma ZTS Olomouc, fino all'attuale Sigma Mz Olomouc).

La prima promozione nella massima serie risale al 1982. Un fuoco di paglia, spento nell'arco di una stagione. Ultimo, il Sigma è retrocesso al termine del campionato '82-83. Ha fatto ritorno in prima divisione nel 1984 e da allora non l'ha più abbandonata. Anzi, ha ben presto frequentato anche l'Europa, guidato dalla panchina da quel Karel Brückner che oggi medita uno sgambetto a Roby Baggio e compagni. Originario di Brno, Brückner, classe 1939, siede sulla panchina del Sigma da tre stagioni, ma c'era già stato a metà anni '80 e con lui, nella stagione '85-86, il Sigma raggiunse il quarto posto alle spalle del Vitkovice campione, dello Sparta e del Dukla. Un piazzamento che significava, soprattutto, una storica qualificazione alla Coppa Uefa. Ma la stagione seguente, eliminato al primo turno (1-1 e 4-0) dai futuri campioni dell'IFK Göteborg (che in semifinale faranno fuori l'Inter di Trapattoni), ha addirittura rischiato la retrocessione (quattordicesimo). Brückner ha fatto le valigie, andando a cercare il riscatto nella serie cadetta dove, nell'89, ha sfiorato la promozione con lo ZVL Zilina. Promozione che è comunque arrivata sulla panchina del Vitkovice. Un anno più tardi ha fatto ritorno a Olomouc, da dove è ripartito alla conquista... dell'Europa.

Puntualmente arrivata con il piazzamento della stagione '90-91: terzo posto, a due lunghezze dallo Sparta campione. Ancora Coppa Uefa e record in fatto di piazzamenti. E questa volta, al contrario di quanto era successo all'esordio, la campagna europea è stata quasi trionfale. È approdato ai quarti di finale di volata, infilando cinque vittorie e un pareggio a reti bianche: 3-0 e 3-0 agli irlandesi del Bangor, 2-0 e 0-0 con la Torpedo Mosca, 2-1 e 4-1 all'Amburgo. Si è poi arreso al Real Madrid

È MAROSI IL PERNO DELLA MANOVRA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Lubos PRYBIL	P	16-10-1964
Martin VANIAK	P	4-10-1970
Petr PIZANOWSKI	P	13-4-1974
Milos SLABY	D	18-8-1965
Jiri VADURA	D	4-3-1965
Martin KOTULEK	D	11-9-1969
Michal KOVAR	D	8-9-1973
Roman PIVARNIK	D	17-2-1967
Ivo LOSTAK	D	10-6-1970
Jiri KABYL	C	11-1-1965
Jan MAROSI	C	4-11-1965
Jiri BARBORIK	C	17-3-1972
Roman HANUS	C	7-6-1966
Petr KIRSCHBAUM	C	18-5-1975
Radoslav LATAL	C	6-1-1970
Tomas PARIZEK	C	17-9-1973
Michal GOTTWALD	C	17-9-1969
Radoslav SINDELAR	A	29-6-1964
Milan KERBR	A	9-6-1967
Tomas CAPKA	A	28-3-1971
Robert FIALA	A	29-7-1971
Matin GUZIK	A	7-4-1974
Jiri HOMOLA	A	7-3-1974

Allenatore: **Karel BRÜCKNER**

Sotto, da sinistra, l'allenatore Karel Brückner, il regista e capitano Jan Marosi, l'interno Radoslav Latal. In basso, il difensore centrale Martin Kotulek, colonna della retroguardia

IL CONSIGLIO DEL BRASILIANO GERSON

NIENTE SPAZIO PER MILAN KERBR

Il brasiliano Gerson, ex centrocampista del Bari e oggi stella del Fenerbahçe, conosce molto bene il Sigma Olomouc per averlo affrontato nel precedente turno di Coppa Uefa. Nella gara di andata, vinta 1-0 dal Fenerbahçe, proprio «Gerson Maradona», come lo chiamano i tifosi turchi, aveva fornito a Ismail la palla del gol decisivo. In Cecoslovacchia, il brasiliano ha lottato con determinazione fino al momento dell'espulsione per doppia ammonizione. Dalla panchina ha poi assistito impotente al crollo della sua squadra, sconfitta 7-1. *«La Juventus ha le carte in regola per farcela a superare il turno, ma dovrà fare attenzione»* dice Gerson. *«Lo stadio del Sigma assomiglia a quello di Genova. I tifosi sono molto vicini al campo di gioco: con urla, tamburi e fischietti esercitano una pressione incredibile. Il fondo del terreno è piuttosto irregolare a causa della pioggia e del freddo. È quindi molto difficile giocare un calcio tecnico e creativo. Il Sigma è particolarmente forte a centrocampo, dove tutti fanno pressing. Da curare la marcatura del centravanti Kerbr, un ragazzo alto e tecnico, che ha messo in grande difficoltà la nostra retroguardia. Tutti i giocatori del Sigma sono fisicamente prestanti e praticano un calcio duro che mette in difficoltà. Baggio e compagni, a mio parere, dovrebbero sviluppare l'azione sulle fasce, dove i difensori moravi sono meno forti. Comunque la Juve ha la possibilità di decidere la contesa già al Delle Alpi. Mi auguro che i bianconeri sappiano vendicarci».*

r.s.

Sopra, il temibile attaccante Milan Kerbr, già autore di tre reti in Coppa Uefa. A sinistra, il portiere Lubos Prybil (fotoVilla)

che pure ha faticato le classiche sette camicie per avere la meglio: 1-1, 1-0 e due espulsi (Villarroya e Milla) nella partita di andata. Una preoccupante costante quella degli espulsi per quanto riguarda gli avversari del Sigma. Anche l'Amburgo ne aveva avuti due (il polacco Matysik all'andata, il portiere Golz nel ritorno) e quest'anno i turchi del Fenerbahçe hanno concluso la partita di ritorno (7-1 per il Sigma) addirittura in otto (cartellino rosso per Ismail, per l'ex barese Gerson e per Hakan). Complici un arbitraggio infelice (un rigore inesistente trasformato da Hanus ha riportato sull'1-1 le sorti della sfida dopo l'1-0 per i turchi nell'andata di Istanbul) e lo «scherzetto» del campo allagato mezz'ora prima del fischio d'inizio. Ma è anche vero che in Turchia Brückner aveva limitato i danni pur presentando un Sigma privo di tre titolari (Slaby, Vadura e Marosi).

Formazione da prendere con le molle dunque, sicuramente non irresistibile sul piano tecnico, ma in quanto a «malizia» e agonismo non ha niente da imparare da nessuno. È la classica provinciale che si fa grande proprio perchè conosce alla perfezione i propri difetti. Non ci sono stelle, ma un collettivo granitico che in difesa si chiude a riccio e in attacco colpisce con micidiali contropiedi. Si schiera con un elastico 5-4-1 che in proiezione offensiva sa trasformarsi in un 3-4-3. In porta Prybil; al centro della difesa il nazionale Under 21 Kovar e Kotulek. Sulle fasce, Pivarnik (prelevato dal Dukla Praga) e Slaby si alternano a destra, Vadura domina sulla sinistra. A centrocampo mena le danze il mancino Marosi, con Hanus e Latal nel ruolo di guastafeste sulla trequarti, appoggiati dal nazionale Under 21 Barborik che di fatto ha sostituito la stella Pavel Hapal, ceduto in estate al Bayer Leverkusen per 2 milioni e mezzo di marchi. L'unica punta di ruolo è il mobilissimo Kerbr, bomber di Coppa con 3 reti, attaccante moderno quanto completo: calcia con entrambi i piedi e gioca di anticipo in elevazione. □